Anno XLVI - N. 164

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 14 giugno 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano. Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

NUOVA GLORIOSA VITTORIA ITALIANA A LEBDA

Disfatta terribile degli arabo-turchi che lasciarono 420 cadaveri sul campo

Il racconto dei reduci da Zanzur - L'impressione dei due successi

E il ministro della guerra turco seguita con le sue fanfaluche!

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia campale del 12 a Homs

Il valore delle nostre truppe

HOMS, 13. - (Ufficiale). — *Nella notte dall'11 al 12 il nemico, dopo aver disturbato qua e là su tutti i fronti, alle 4 circa attaccava inaspettatamente e con violenza le nostre forze che occupavano i monticelli di Lebda. Appena che ritenne dichiarata la situazione il generale Reisoli fece contrattaccare da tutte le forze disponibili ad Homs il nemico di fianco ed a tergo. Il combattimento fu accanitissimo.*

Alle ore 8.15 gli arabo-turchi erano stati già disfatti e decimati. Una parte di essi volse in precipitosa fuga inseguiti dalle nostre truppe e fulminati dalle nostre batterie; una parte venne accerchiata ed annientata entro l'oasi.

Il nerbo delle forze nemiche era composto di tribù della Sirte e sostenuto da 4 pezzi d'artiglieria e da parecchi regolari turchi. Queste forze erano di gran lunga superiori a quelle precedentemente impiegate contro le nostre posizioni di Homs. Le perdite degli arabo-turchi sono ingentissime. L'oasi ed il terreno circostante sono seminati di cadaveri di nemici abbandonati.

Sono nelle immediate vicinanze dei Monticelli di Lebda sono stati contati 421 cadaveri, di cui 219 fino a questo momento sono stati sepolti. Molti altri cadaveri furono asportati dal nemico all'inizio dell'azione. Moltissimi altri giacciono sparsi per la campagna lontano dalle nostre opere e più ancora lungo le linee della sua ritirata.

I nostri si sono impadroniti di moltissimi fucili e di gran copia di munizioni. Noi dobbiamo deplorare due ufficiali e 29 uomini di truppa uccisi e due ufficiali e 57 uomini di truppa feriti. Il contegno delle truppe fu brillantissimo, lo spirito elevato. Grande entusiasmo.

Il disperato attacco del nemico a Homs

Con quali forze il gen. Reisoli gli fece subire la disfatta

ROMA, 13. — *Commentando la notizia della vittoria di Homs la* Tribuna *scrive. Il nuovo magnifico successo italiano, venuto a così breve distanza dalla vittoria di Sidi Abd el Gilil mostra che ormai la situazione in Tripolitania va precipitando verso la sua inevitabile soluzione.*

Dal primo rapporto del gen. Reisoli non possiamo farci una idea completa e precisa, del come il combattimento si sia svolto, ma dalle masse dei cadaveri, accumulate ai piedi delle nostre ridotte risulta evidente che si tratta di un disperato attacco da parte del nemico. Ora che cosa può averlo indotto a tentare questo sforzo pericoloso? Forse ordini superiori nella speranza di strappare un successo da contrapporre alla recente gravissima sconfitta, o forse più probabilmente il nemico è stato spinto al tentativo disperato dalle pessime condizioni in cui si trova e dall'impossibilità ormai di tenere il campo e di mantenere uniti i contingenti arabi. Nell'uno caso è nell'altro questi sono segni del principio della fine. Nell'uno o nell'altro caso è evidente che la situazione militare del nemico è disperata e che esso è costretto, uscendo dalla tattica di guerriglia che si era assolutamente scelto, di affrontare le decisioni della guerra. E' questo, quanto noi desideriamo.

La Tribuna *dic che ad Homs si trovano le seguenti truppe sotto il comando del gen. Reisoli: 8.o bersaglieri, colonnello Maggiotto; 89.o fanteria, colonnello De Albertis, 6.o fanteria, un battaglione del 37.o fanteria, un battaglione di alpini Mondovì, cinque batterie di artiglieria.*

NESSUNA NOVITA' A BUCHAMEZ, DERNA E RODI

BU CHAMEZ, 12. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

DERNA, 12. - (Ufficiale). — *Nessuna novità.*

RODI, 12. - (Ufficiale). — *Situazione invariata.*

LE FANDONIE DEL MINISTRO DELLA GUERRA TURCO sui combattimenti di Homs prima della disfatta del 12

ROMA, 13. — (Ufficiale). — *Si ha da Costantinopoli, che il ministro della guerra ottomano ha comunicato il seguente telegramma che avrebbe ricevuto da Homs la notte del 5 giugno:*

«Un distaccamento turco ha attaccato il fronte delle truppe italiane a Merac e si è impadronito di viveri e di materiale da cucina e da campo. Il 6 giugno vi è stato un combattimento durante il quale i turco-arabi hanno preso un forte agli italiani che hanno avuto venti morti; il 7 giugno gli italiani hanno occupato di nuovo il forte, ma hanno dovuto ancora abbandonarlo; dopo un combattimento durato sino alla notte essi si sono ritirati a Homs e parte a Merae».

Tutte queste notizie anteriori alla gravissima sconfitta che gli italiani hanno inflitto agli arabi-turchi nella battaglia del 12 corr. sono assolutamente false. Nei giorni 5 e 6 giugno non avvenne alcun fatto d'armi intorno ad Homs mentre nello scontro del giorno 7 il nemico fu costretto a fuggire dopo avere subito perdite rilevanti. - (Stefani).

Reduci dalla battaglia di Zanzur sbarcati a Napoli

Furono fatti 800 prigionieri

ROMA, 13. — *Il* Giornale d'Italia *ha da Napoli: stamane è giunto da Tripoli il piroscafo* Maddane *a bordo del quale si trovavano alcuni carabinieri che rimpatriano per breve licenza. Molti di essi parteciparono al vittorioso combattimento di Zanzur, ed hanno affermato che nella battaglia furono fatti circa 800 prigionieri, tra i quali molti regolari turchi. La nostra Croce Rossa raccolse sul campo numerosi nemici feriti, ed altri sono stati ricoverati all'ospedale di Tripoli.*

Tra i feriti italiani, solo 40 versano in grave stato. Tutti gli altri hanno riportato ferite leggere e sono in via di guarigione. Gli stessi carabinieri raccontano che ai nemici sono stati presi due cannoni da 75 che erano stati piazzati presso le trincee di Zanzur e una innumerevole quantità di armi e munizioni.

La conferma delle gravissime perdite subite dal nemico a Zanzur

TRIPOLI, 13. - (Ufficiale). — *Si hanno nuove conferme della gravità delle perdite subite dagli arabi, molti dei quali erano vestiti da regolari turchi. Questi invece avrebbero subito perdite minori, perchè durante il combattimento si sono tenuti indietro e riparati. Le condizioni di tutti i feriti sono soddisfacenti.*

La calma necessaria per proseguire la guerra

La rendita italiana è risalita a 97 — La turca è discesa a 89 — Le energie del popolo italiano

ROMA, 13. — Il *Popolo Romano* in una nota a proposito dell'azione di Zanzur, dopo aver posto in rilievo la grande importanza di quella vittoria che non sarà senza effetto sulla falange araba costretta dai turchi a combattere, osserva d'altra parte che non per questo bisogna supporre che la fine della guerra sia imminente o prossima. Noi non possiamo avventurarci nell'interno tranne che per colpire possibilmente i rifornimenti delle carovane.

Dobbiamo quindi proseguire la campagna con la più grande calma ed esaurire le risorse economiche e finanziarie della Turchia. Di questi esaurimenti si hanno notevoli sintomi. Mentre la rendita italiana ha preso a Parigi la sua ascensione così da essere quotata ormai a 97, la rendita turca difesa fino a poco tempo fa con insolito vigore, è in continua discesa e volge verso l'89. Le cause sono facili a comprendersi. Gli stessi portatori di rendita turca non possono a meno di sentirsi scossi dal timore di un avvenire più o meno disastroso, inevitabile, ma noi non possiamo preoccuparci di altro che di proseguire senza impazienza nella nostra impresa, come se la guerra dovesse protrarsi più di quanto era prevedibile e presumibile; il che richiede nuovi mezzi.

I contribuenti italiani non devono impensierirsi dell'andamento delle finanze e dell'economia che sono quasi miracolose. Del resto le riserve che la grande e sobria famiglia italiana ha saputo mettere da parte con i suoi risparmi, specialmente nell'ultimo ventennio, nonostante le inevitabili crisi, sono tali che basterebbe un appello per dimostrare al mondo che non solo negli organismi militari, non solo nello spirito della nazione, e negli ordinamenti civili abbiamo fatto progressi, ma che questa giovane Italia è riuscita a forticare i muscoli del suo organismo economico così come ben pochi sono in grado di valutare ed apprezzare.

I commenti tedeschi all'azione italiana a Zanzur

BERLINO, 13. — I giornali pubblicano le notizie sull'azione italiana a Zanzur e ne constatano la grande importanza.

La *Deutsche Tages Zeitung* dice che tale azione costituisce un grande successo italiano.

La *Frankfurter Zeitung* rileva la abilità strategica italiana.

La proroga d'una settimana del termine dell'espulsione

La tassa di guerra - Un valì revocato

COSTANTINOPOLI, 13. — *Il consiglio dei ministri decise di prorogare di una settimana il termine per la espulsione degli italiani e stabilì di aumentare, causa la guerra l'imposta immobiliare del 25 per cento.*

La Porta revocò Hassim Niazim valì di Salonicco e nominò in sua vece il valì di Smirne Diele bey. Il generale Mahmud fu nominato valì di Smirne.

L'infame contegno della polizia turca contro gli italiani a Smirne

BERLINO, 13. — Il *Berliner Tagblatt* ha da Costantinopoli: Si disapprovano qui alcune durezze usate dalla polizia di Smirne contro gli italiani espulsi. Essa, per esempio, non volle permettere a una vedova e al figlio divenuto pazzo di soggiornare a Smirne. Il console tedesco è intervenuto. Gli operai della linea Cama-Bandreru furono pure molestati dalla popolazione e dalle autorità, sicchè vollero partire. I lavori ferroviari si interromperanno.

Concentramenti di truppe russe

Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli: Corre voce che la Russia concentri tre corpi d'armata nel sud. La Porta fa preparativi per richiamare 500.000 uomini sotto le armi.

I Giovani Turchi hanno paura delle dimostrazioni

COSTANTINOPOLI, 13. — Dopo vive obiezioni la Camera ha approvato la proposta del Governo di impedire le riunioni sulla pubblica via, onde assicurare il mantenimento e la tranquillità. Dopo il voto avvenne un incidente fra due deputati Vartakech Armeno e Djumbolat Giovane turco; Vartakech avendo trattato Djumbolat da maleducato questi si alzò per colpire l'avversario. Parecchi colleghi glielo impedirono. L'incidente fu indi appianato.

La nomina del comandante dei Dardanelli e dell'ispettore di gendarmeria

COSTANTINOPOLI, 13. — Il generale di divisione Alì Rizza bey fu nominato comandante dei Dardanelli; l'ufficiale francese Bauman riorganizzatore della gendarmeria turca fu nominato ispettore generale della gendarmeria.

Le oblazioni per i profughi

ROMA, 13. — Da ulteriori comunicazioni pervenute alla Banca d'Italia dalle diverse succursali, risultano versate lire 45.692,55 per oblazioni a favore dei profughi dalla Turchia. La somma complessiva ascende quindi a lire 777.468,39.

La conclusione dell'inchiesta sulla catastrofe del "Vendemiaire"

PARIGI, 13. — Il ministero della Marina comunica le conclusioni della commissione d'inchiesta nella catastrofe del sottomarino *Vendemiaire.* La commissione ritiene che la collisione sia stata inevitabile, data la situazione delle rispettive rotte delle due navi.

Il comandante del *Saint Louis* non può dunque in alcun modo rendersi responsabile dell'investimento.

La commissione ritiene inoltre che l'urto sia avvenuto all'altezza del periscopio del sottomarino che rimase probabilmente tagliato in due, dallo sperone del *Saint Louis.* La parte anteriore del *Vendemiaire* immerse subito e scomparve; la parte posteriore emerse un istante, poi affondò lacerando tutto il babordo del *Saint Louis.*

Il *Vendemiaire* si inabissò alla profondità di cinquanta metri. I compartimenti stagni non resistettero certamente alla pressione. Il grande gorgoglio, che fu osservato alla superficie del mare, durante cinque minuti, prova che il *Vendemiaire* fu completamente invaso. E' dunque indubbio che l'equipaggio perì rapidissimamente. La commissione è convinta che vi è nulla da tentare pel salvamento del sottomarino che dovette essere trascinato dalla corrente.

L'accanita lotta fra Taft e Roosevelt alla convenzione nazionale di Chicago

CHICAGO, 13. — Fino a ieri il comitato nazionale repubblicano ha convalidato 128 delegati alla convenzione nazionale favorevoli a Taft. 260 sono contestati tra Taft e Roosevelt. Un solo delegato favorevole a questo ultimo è stato fin'ora convalidato. I partigiani di Roosevelt cominciano a lagnarsi del modo col quale il comitato dà la preferenza ai delegati di Taft.

Uno dei più autorevoli capi dei partigiani di Roosevelt ha dichiarato che se Taft verrà proclamato candidato con frodi sarà ancora possibile agli aderenti di Roosevelt di dividere i voti repubblicani al collegio nazionale che elegge il presidente, ciò che condurrebbe alla vittoria dei democratici. Questa dichiarazione ha prodotto impressione.

Una censura respinta alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13. — (Camera dei Comuni). — Durante la discussione sulla mozione di censura al Governo, il primo ministro dichiarò che la discussione fu la giustificazione completa del ministro Mackenna, il quale durante lo sciopero dei minatori e lo sciopero attuale mantenne la migliore tradizione del governo.

La censura fu indi respinta.

L'agitazione a Zagabria

Il divieto di portare armi

ZAGABRIA, 13. — Il commissario regio in seguito al recente attentato emanò un'ordinanza eccezionale relativa al porto d'armi ingiungente a tutti coloro che in Zagabria e dintorni posseggono armi e munizioni di consegnare entro tre giorni le armi alla polizia.

Gli armaiuoli devono presentare lo elenco delle armi in deposito. Essi possono vendere le armi solo agli esibitori del permesso della polizia. Gli armaiuoli contravventori si puniranno.

Le prove del "Conqueror"

La più veloce corazzata del mondo

GLASGOW, 13. — La corazzata britannica *Conqueror* costruita dai cantieri privati e che ha una forza di 21 mila cavalli ha fatto le prove durante le quali per otto ore ha sostenuta la velocità di 22 nodi e un quarto battendo così tutti i record di velocità delle «Dreadnougths».

Il successore di Haldane

LONDRA, 13. — Si annuncia ufficialmente che il portafoglio della guerra verrà affidato al colonnello Seely.

Il monumento ad Alessandro Terzo

MOSCA, 13. — Il monumento dello Czar Alessandro III. fu inaugurato oggi con grande solennità.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per la mutualità agraria

ROMA, 13. — Pres. Marcora.

CAPALDO sotto segretario all'agricoltura, rispondendo all'interrogazione degli on. Ottavi e Morpurgo dichiara che alla ripresa dei lavori saranno presentati il disegno di legge sulla mutualità agraria e sulle piccole cooperative agrarie.

OTTAVI prende atto con molta soddisfazione.

Il codice di procedura penale

Seguito della discussione del codice di procedura penale.

GIACOBONI si unisce a quanti invocarono sia efficacemente tutelato il diritto della difesa.

Si compiace dell'intervento della difesa nell'istruttoria. Non può approvare le limitazioni circa il numero dei difensori e la durata delle arringhe.

Avrebbe invece veduto molto volentieri il concorso diretto dei giurati nella determinazione della pena e si duole che il presidente della commissione abbia dichiarato di non insistere nella primitiva proposta.

Termina il suo lungo discorso ringraziando la camera della benevola attenzione.

MACAGGI non può non rilevare che questo dibattito si svolge tra l'indifferenza della Camera, della stampa e del paese; al punto cui è giunta la discussione si limiterà rilevare quello che è principale difetto di questo codice, cioè la menomata libertà della difesa.

I concetti sostenuti dalla commissione senatoriale sono talmente reazionari che di fronte ad essa perfino l'onorevole Stoppato è apparso un miracolo di liberalismo. Fa voti perciò che di tali concetti non rimangano nel codice definitivo veruna traccia.

Termina facendo voti che questa legislatura, la quale ha fatto nobilmente il suo testamento politico, dando il voto alle plebi diseredate, non vorrà passare alla storia con la taccia di aver menomata la sacra ed incoercibile libertà del patrocinio forense.

FRACCACRETA chiede anzitutto che all'imputato sia concessa una più ampia guarentigia di difendersi contro l'accusa del Pubblico ministero.

Il codice di procedura penale è la difesa dei cittadini contro gli eccessi e gli arbitri della giustizia.

Si compiace che il nuovo codice dia la citazione diretta.

Si compiace pure che sia stato rigorosamente limitata l'azione della polizia giudiziaria. Invita il ministro a non recedere.

Si estende lungamente a parlare su varie altre parti del codice.

Raccomanda che i reati di bancarotta fraudolenta senza distinguere tra maggiore o minore siano sempre sottratti alla competenza della corte d'Assise.

Si associa agli altri colleghi che hanno propugnato la più grande libertà della difesa nel senso delle idee esposte. Presenta un ordine del giorno facendo voti che il governo e il parlamento uniscano i loro sforzi per tener alto il prestigio della legge. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 19.50. — Domani seduta alle 10 con gli ordine del giorno: insegnamento dell'arabo, istruzione forestale, pensioni agli operai; alle 14 leggi amministrative e seguito del codice di procedura penale.

Senato del Regno

ROMA, 13. — Il Senato ha ieri continuato e finito di discutere il bilancio dell'istruzione.

Parlarono lungamente sulle biblioteche, sui musei e sugli scavi vari senatori, ai quali rispose il ministro dando buoni affidamenti.

Cronaca Provinciale

Da MARANO LAGUNARE

Ancora delle onoranze a Riccardo Fabris

Ci scrivono in data 13:

Soltanto ora siamo in grado di darvi maggiori particolari sulla cerimonia seguita il 2 Giugno in onore del compianto cittadino onorario nob. cav. dott. Riccardo Fabris.

Malgrado il tempo pessimo che aveva imperversato nella mattina, parecchie persone erano intervenute dal di fuori, specialmente da Lestizza, patria di Riccardo Fabris: il Sindaco era rappresentato dal dott. Giuseppe Padovan e aveva pure inviato la guardia municipale col labaro del Comune: la famiglia era rappresentata dal fratello nob. Luigi Fabris e dal nipote conte avv. Mario Bellavitis; di Lestizza notammo pure i sigg. Camillo Tavano, Deotti Romano e Pertoldi Liduino. Alle 14, ora stabilita, ebbe principio la cerimonia nella sede del Municipio ove l'egregio Sindaco sig. Orlando Dal Forno insieme agli assessori e ai Consiglieri ricevette le autorità locali e i forestieri.

Ivi venne data lettura di due telegrammi l'uno da Anduins dell'avv. Fontanive così concepito:

Anduins, 1 - 6 - 1912

Sindaco Dal Forno

Marano Lagunare

« Impossibilitato intervenire cerimonia Fabris Riccardo, aderisco gradito invito memoria di chi educato alla Mazzini preferì sempre a interessate ambizioni gli ideali della Patria.

Avv. *Fontanive* »

e l'altro della ved. che suonava così:

Milano, 2 - 6 - 12, ore 13.

Sindaco-Marano Lagunare

« Onoranze tributate mio Riccardo leniscono dolore, spronano figli seguire esempio paterno, nome mio e figli grazie.

Evangelina Vercesi ved. Fabris ».

Poscia formatosi il corteo di tutte le autorità e dei forestieri seguito da una calca di popolo e dalle due bande che suonavano inni patriottici si recò sul porto avanti la Pescheria ove era stata murata la lapide.

Ivi il Sindaco lesse il seguente discorso:

CONCITTADINI,

« Qui convenuti per sciogliere un tributo di affetto per opporre un modesto ricordo marmoreo in omaggio del benemerito, del compianto cav. Riccardo Fabris, io vi saluto a nome di questa rappresentanza comunale. Un vivo ed affettuoso saluto vada pure alla vedova, ai figli, ai parenti tutti del caro estinto.

« Il ricordo, che Marano, per oblazione volontaria, volle scolpito nel marmo ad imperitura memoria del suo concittadino onorario, risponde al sentimento unanime di riconoscenza di questo popolo, per tutto ciò che egli fece in favore del progetto per il porto Marano-Lignano, per apprestare nuove strade e vie di comunicazione, per il maggiore sviluppo del commercio e delle industrie, nell'interesse del paese, della Provincia e dello Stato.

«Riccardo Fabris, nato a Lestizia, nel 1853 dal nob. dott. cav. Nicolò Fabris e dalla baronessa Felicita Del Mestri, si allontanò giovinetto dal suop paese natio, per seguire l'impulso agli studi economici e sociali. Si laureò in legge a Padova e perfezionatosi all'Istituto di scienze sociali in Firenze, percorse diversi gradi di pubbliche funzioni. Cittadino esemplare, con la coltura, coll'ingegno, coi numerosi studi, colla vita integerrima, coll'ardente e puro patriottismo, onorò la grande patria italiana.

« Sempre infaticabile per studi severi e pregevoli, sono da annoverarsi fra gli altri i suoi lavori sul porto di Marano Lagunare.

CONCITTADINI,

« in questo ricordo marmoreo, che si scopre oggi, noi lasciamo ai posteri non soltanto il ricordo delle sue benemerenze ma anche traccia della virtù di questo popolo riconoscente per i benefici da lui ricevuti, del rimpianto unanime per la sua dipartita.

« E' pertanto io v'invito di chiudere questa modesta cerimonia inneggiando alla memoria del cav. Riccardo Fabris, al grido: Viva la Patria! Viva il Re! »

Contemporaneamente veniva scoperta la lapide nella quale sotto alla effige del cav. Fabris si leggono le parole seguenti dettate dal dott. Giovanni Bianchi:

A — Riccardo Fabris — Benemerito cittadino onorario — Che con amore studio e lavoro indefesso — Propugnò — I più vitali interessi paesani — Alacremente adoprandosi — Onde lo importante porto di Marano — Gloria e vanto della Veneta Repubblica — Rinstaurato nell'antica grandezza — Aperto alle vie del mare — Ai commerci all'industrie del Friuli — Assurgesse a nuova vita — I maranesi riconoscenti — Eressero.

Gli astanti che allo scoprimento della lapide si erano scoperti il capo commossi, alla chiusura del nobile discorso del Sindaco proruppero in un lungo applauso. La banda intonò la marcia reale.

Poi faltosi nuovamente silenzio l'avvocato conte Mario Bellavitis, con voce commossa pronunciò un discorso di cui ricordiamo le frasi seguenti:

« A nome della famiglia Fabris e di tutti i congiunti del compianto mio zio Riccardo Fabris, ringrazio, con commozione intensa, l'Ill.mo signor Sindaco di Marano, gli on. consiglieri, tutte le autorità, i cittadini Maranesi, tutti gli intervenuti per aver voluto eternare nel marmo, nel cuore del porto, presso la laguna luminosa, il nome di Riccardo Fabris, e per avere oggi reso, colla spontanea effusione dell'anima popolare la più degna onoranza alla sua memoria.

« Nel puro — nell'ardente patriottismo che sempre Lo animò, nella vasta e varia attività della sua vita, facendogli avere sempre a scopo di tutte le sue azioni, di tutti i suoi pensieri, la grandezza dell'Italia di tutte le sue regioni — particolarmente cara gli era questa storica Terra, nella quale Egli vedeva l'avvenire del Friuli, potente sul mare, come l'avvenire d'Italia Egli vedeva nella potenza e nella forza sul mare e attraverso il mare.

« Perciò gli fu sempre graditissima quella cittadinanza onoraria, che Voi, o Maranesi, gli decretaste in riconoscimento di quanto egli aveva fatto per il vostro porto:

« E perciò, anche, io, porgo a Voi tutti il più vivo ringraziamento per la solenne dimostrazione d'amore, resa oggi alla Sua memoria.

« E invocando la Sua memoria, cara a Voi, a me sacra, io chiudo augurandomi insieme con Voi, che Marano Lagunare diventi presto quale Egli lo

volle, lo presenti, quale si adoperò che fosse: il grande emporio commerciale della nostra provincia l'ultimo baluardo marino in faccia allo straniero, il centro intorno a cui il Friuli, tra la romana Aquila di Aquileia e il veneto Leone, assurga a nuova vita rigogliosa e fiorente.... ».

Un lungo entusiastico applauso della folla commossa accolse queste parole e la cerimonia si chiuse tra gli evviva alla famiglia Fabris e gli auguri all'avvenire del porto di Marano.

Da TOLMEZZO

Le maccaronate del "Lavoratore,,

Ci scrivono, 13, (n.):

La manifestazione patriottica della cittadinanza Tolmezzina verso i reduci dalla Libia avvenuta nel giorno dello Statuto ha eccitato la vena spiritosa di un semisocialista disceso a Tolmezzo dall'alta Carnia.

Lo spirito di dubbia lega diluito in una pappolata sul *Lavoratore Friulano* indica i sentimenti civili dominanti nelle teste delle autorevoli persone che bazzicano per i locali di Via Vittorio Emanuele.

Oramai sappiamo che quassù nulla si deve fare nè muovere senza il beneplacito di quattro o cinque personaggi arrivati un giorno a Tolmezzo in vesti molto umili ed ora occupati in ottimi impieghi grazie un po' anche ai vili grassi borghesi sempre bistrattati.

Perchè a volere proprio dire tutta la verità ne risulterebbe fuori una strana e curiosa considerazione!.....

Le persone che con tanta leggerezza vengono insultate e che si cerca di deridere contribuirono a far sorgere le istituzioni, ora in mano dei quattro o cinque, i quali se ne valgono, oltrecchè per soddisfare ambizioncelle, non proporzionate alla loro capacità cerebrale, anche per occupare posti con stipendi che prima potevano essere semplicemente sognati.

Le istituzioni cooperative che dovevano raccogliere sotto una tenda persone appartenenti a tutti i partiti ecc. ecc. sono diventate il monopolio di un partito solo, che se ne serve molto bene per scopi politici.

Le manifestazioni socialistoidi con relativa civile sbornia finale (tipo Villa Santina, Artegna ecc. ecc.), anche se *tisiche* e *grame* passano nella indifferenza e si svolgono senza attacchi ed invettive.

Viceversa, a scopo altamente santo, si verifica una riunione di cittadini senza distinzione di principii, animati da grande entusiasmo per la Patria comune, ecco un individuo disceso a Tolmezzo per meriti solamente socialistoidi, darsi a diluire il suo spirito maccheronico e le insolenze del frusto vocabolario dei rivoluzionari per ridere.

Andiamo... Signori non scherzate troppo! Pensate alla buona gatta da pelare che avete fra le mani e non cercate di allontanare da voi quei pochi simpatizzanti che ancora credono alle vostre chiacchiere ed ai vostri cerotti.

I vostri colpi di spillo di oggi potranno un giorno nuocervi, nuocervi assai.... assai.

Da CORNO DI ROSAZZO

Per la flotta aerea - e per i connazionali espulsi dalla Turchia

Ci scrivono, 13, (n.):

La locale sottoscrizione per l'offerta all'esercito dell'areoplano « Friuli » ha fruttato lire 257.90 che dal nostro Sindaco saranno trasmesse a cotesto Comitato Provinciale.

Non sono comprese nella somma le offerte dei funzionari della R. Dogana di Visinale versate a cotesta Intendenza di Finanza e quelle degli agenti delle due Brigate di Finanza di Visinale e S. Androt versate già a cotesto Comando di Circolo.

Per espresso desiderio degli offerenti la somma sarà versata per metà come contributo alla flotta aerea e l'altra metà pro espulsi dalla Turchia.

Le offerte, di cui vi diamo l'elenco, furono raccolte dal cav. Perusini per i regnicoli residenti a Cormons, e in Corno e frazioni dai sigg. dott. Franz, rag. Serrano, Ildos, Bellini e Zucco.

Raccolte dal cav. Perusini dott. Costantino: Cosmiz G. corone 5, Grinovero G. 5, N. N. 4, Tomadoni R. 2, Savorgnan E. 2, dott. Benardelli 2, Iaconcig G. 2, Toffoli F. 2, Piani P. 2, Tomadoni G. 2, Waiz A. 5, Pepe 2, N. N. 2, Mami A. 2, Mami L. 1, dott. Fabbrovic 4, De Riccabona E. 4, aggio delle corone lire 2.35. Totale lire 51.45.

Raccolte dal rag. Serrano Clodomiro:

Ing. Cambiagio C. lire 50, De Ragussi E. 2, Biandi A. 0.50, Piva P. 1, Tavagnacco E. 1, Prestento L. 0.80, Trentin D. 1, Paludetti S. 5, Colledan A. 21, Folini T. 10, Bedinello U. 5, sorelle Roncaldier 4.20, squadra ciclisti goriziani 5.05, tre ciclisti triestini 3. Totale lire 109.55.

Raccolte dal dott. Franz Attilio:

Perusini cav. C. lire 50, Cabani S. 2, Cabassi cav. P. 5, Franz A. 5, De Santis A. 2, Trainiti A. 2. Totale lire 66.

Raccolte dal signor Bellini Alessandro:

Francovig V. lire 2, Bellini A. 0.60, Fedele E. 0.30, Corveddu G. 0.20, Felcaro G. 0.20, D'Osualdo P. 0.50, D'Osualdo G. 0.20, Vanni degli onesti G. 10, Francovis G. B. 1, Paroni F. 0.50, D'Osualdo F. 0.50, Pirani N. 0.40, Totale lire 16.40.

Raccolte dal signor Ildos Edgardo:

Maneano Ugo 0.50, Simonitti P. 050, Miniola M. 1, Cabassi G. 0.50, Feruglio M. 1, Ildos E. 0.50, Basso P. 0.50. Totale lire 4.50.

Raccolte dal signor Zucco Lino:

Visentini A. 0.20, Crassevig L. 0.50, Moschioni E. 0.20, Mauro D. 0.10, Zucco I. 0.20, Bernardis A. 0.20, Comelli A. 0.20, Prestento S. 0.20, Orsaria M. 0.30, Viezzi V. 1, Savio N. 0.30, Fedele L. 0.20, Corubollo L. 0.20, Baolini G. 0.10, Visentini D. 0.40, Ninino A. 0.20, Ninino G. 0.20, Zucco D. 0.10, Mauro L. 0.30, Marego A. 0.20, Tornoldo G. 0.20, Baretti G. 0.20, Prestento Q. 0.30, Zoratti A. 0.30, Todero A. 0.30, Fedele G. 0.20, Manzini V. 0.40, Valentinuzzi G. 0.20, Plaini C. 0.30, Plaini L. 0.15, Fedele S. 0.20, Marini G. B. 0.20, Passaponti C. 0.20, Corubolo A. 0.10, Piucco V. 1, Fedele G. 0.20, Zucco V. 0.50, Savio G. 0.10. Totale lire 10.

Mentre scriviamo ci perviene dai signori De Sandrinelli da Trieste, da feri in villeggiatura nella villa propria a Rosazzo, una nuova offerta di lire 20 a favore degli espulsi che ci siamo affrettati di passare al sindaco affinchè la versi, con le altre, a cotesto Comitato Provinciale.

Da MORTEGLIANO

È ora di finirla!

Ci scrivono, 12, (n.):

Lunedì u. p. alcuni giornali di Udine davano la notizia di un gravissimo fatto che sarebbe avvenuto a Mortegliano dove certa Maria Fari di Luigi d'anni 15 sarebbe stata vittima della brutalità di vari individui.

Ben poco di vero c'era nelle voci corse tanto che gli arrestati per il turpe fatto furono tutti scarcerati dopo esperite le indagini dell'istruttoria e solo fu porta denuncia contro il vecchio Codarini G. B. fu Domenico sotto l'accusa di corruzione di minorenne.

Come al solito, anche in questa occasione gli abitanti della piccola patria si sbizzarrirono inveendo contro la presunta corruzione della intera popolazione del nostro paese.

Pochi giorni fa, in un giornale friulano, a proposito di un processo di Martignacco intentato per furto ad un fornaio nativo di Mortegliano, il quale però è stato sempre assente dal paese, si leggevano le seguenti sarcastiche frasi: un « galantuomo » mortoglianese, come titolo e nel testo: il padrone non conosceva che aveva alle sue dipendenze « blave de Mortean ». Anche la casuale nascita in Mortegliano o l'esservi domiciliati per obbligo professionale o d'ufficio o per interessi commerciali costituiscono un disonore, perchè corre nel Friuli ed anche fuori di provincia la cattiva fama che il nostro paese sia un covo di malfattori e la popolazione una masnada di contrabbandieri, ladri, truffattori, satiri, prostitute, baruffanti e sanguinari. Tutto questo se era vero un secolo fa, oggi invece è completamente *falso*.

Da vari anni le condizioni d'ambiente, che erano le cause principali delle criminalità, sono cambiate. La terra coll'uso dei concimi chimici, dei nuovi strumenti e delle macchine agricole produce molto; la stalla tenuta secondo le regole d'igiene ha buoi e vacche che costituiscono un vanto della provincia; le case sono abbastanza pulite e sufficientemente arredate, la buona sistemazione delle strade, l'abbondante illuminazione pubblica e privata a luce elettrica, il poco costo delle biciclette, che le rende alla portata di tutti; la scuola obbligatoria dall'asilo alla V. elementare; i giornali; la buona stampa, l'emigrazione facilitata dalle ferrovie; i carabinieri e la legge sul coltello hanno resi gli abitanti meno superstiziosi, più laboriosi, danarosi, colti e civili. Gli uomini non hanno oggigiorno bisogno, per mangiare, di ricorrere al contrabbando, al furto, alla truffa, ma vivono del sudato e ben redditivo lavoro dei propri campi, oppure emigrando temporaneamente all'estero come braccianti, fornaciai o piccoli imprenditori. Le donne in piccolo numero attendono con solerzia e profitto ai lavori di campagna e domestici e le più ritraggono onestamente i loro mezzi di sussistenza nelle filande Brunich fornite di *comfort* igienico moderno con un orario e una paga abbastanza buoni.

I terribili delinquenti paesani, dei quali parla la storia, sono morti o dopo il lungo carcere sofferto emigrarono stabilmente in America o altrove. I carabinieri per il paese hanno poco da fare ed alle volte in caserma si trova il solo maresciallo che si trastulla coi propri fanciulli. La mutualità, ch'è il miglior segno del progresso dei tempi e dei luoghi, è qui largamente applicata da ben 15 anni nella società bovina, che è una delle più fiorenti d'Italia, per i morbi e la mortalità del bestiame nella società agricola operaia per la malattia e per gli acquisti collettivi dei soci ed ora sta effettuandosi per gli incendi e preciso per logica conseguenza verrà estesa alla grandine, alla banca ed al lavoro. Mortegliano ha perciò tutto il diritto di venire rispettato e lo esige assolutamente, perchè il patrimonio morale d'un popolo è il tesoro più instangibile, grande e caro che si possa avere. Sia ricordato adunque d'ora innanzi in Friuli e fuori:

che un pregiudizio falso che la cosidetta « blave de Mortean » cioè la popolazione mortaglianese sia cattiva e delinquente;

che non è onesto equivocare più oltre su questa frase e servirsene come malvagia e vilana calunnia;

che non è cosa vera, buona e giusta ritenere e far apparire malvivente un paese che non lo è più. A. Z.

Da CIVIDALE

Per i profughi - Saggio-Concerto

Ci scrivono, 13, (n.):

Anche qui si costituirà un Comitato per l'eventuale impiego di profughi dalla Turchia.

*** Ecco il bellissimo programma che verrà svolto domani sera sabato, alle ore 21, in teatro, dagli allievi della scuola d'arco del maestro Bertossi.

Mendelssohn: Lied ohne Worte Op. 53. — Allegro non troppo.

Grieg: Norwegischer Tanz Op. 35. — Allegretto tranquillo. — Per piano, violino e violoncello. (Sigg. Rinaldi e Piani).

Stradella: Kirchen-Arie. — Per violoncello e piano. (Sig. Piani).

Tartini: Il Trillo del Diavolo) — Per violino e piano.)sig. Rinaldi).

Walter: Rose di Maggio. — Andante espressivo Op. 40 per violino, violoncello e piano. (Sigg. Verzegnassi e Tomadini).

Grimm: Adagio per due violoncelli e piano. (Sigg. Piani e Tomadini).

Schumann: Schlummerlied — Allegretto.

Gillet: Meditation — Lento (con sordine). Per archi e piano. (Tutti gli allievi).

ALLIEVI

Violini: Bregato Giuseppe (Convittore) - Cibau Mario - Della Rovere Aldo - Figini Manlio (Convittore) - Muraro Ugo (Convittore) - Puppi co. Raimondo - Rinaldi Ubaldo - Salvadori Mario (Convittore) - Verzegnassi Luigi.

Violoncelli: Piani Pio, Puppi co. Alfredo, Tomadini Marcello, Verderi Mario, Zanardini Pier Angelo (Convittore).

Al piano: maestra Ernesta Tuzzi-Caneva che gentilmente si presta.

Da S. DANIELE

La morte d'un tenente - La partenza dei soldati

Ci scrivono, 13, (n.):

Il sottotenente Liuzzi Lorenzo fu Rocco d'anni 34 da Spinazzola (Bari) appena venuto a S. Daniele col suo reggimento per i tiri a proietto si ammalò gravemente.

Fu ricoverato al Civico ospitale, ove il suo caso fu giudicato gravissimo. La possibilità di un'operazione chirurgica fu esclusa anche dal prof. Giordano venuto appositamente da Venezia.

La notizia della catastrofe avvenuta mercoledì nel pomeriggio produsse a S. Daniele una triste impressione. Il povero ufficiale prima di morire ebbe il conforto di rividere la mamma ed un fratello.

*** Il simpatico reggimento 14.o artiglieria è partito per Forlì e Ferrara. Prima che termini il mese i bravi soldati saranno forse imbarcati per Tripoli. Nella visita dello scorso lunedì pochissimi furono giudicati inabili a sostenere le fatiche della guerra.

Sono partiti, ma non li abbiamo dimenticati, nè li dimenticheremo mai. Il nostro pensiero li seguirà oltre mare, dove quei baldi giovani vedranno forse realizzato il loro sogno di gloria.

Il rombo del cannone che eccheggiò sui nostri colli annunzierà nelle oasi della Libia lo sterminio del nemico, la vittoria delle armi nostre. Ecco perchè amiamo i soldati, ecco perchè abbiamo portato commossi il saluto ai partenti.

Da MAIANO

Varie

Ci scrivono, 13, (n.):

E' stato fissato definitivamente il giorno 20 corrente per la riunione dei maestri del Mandamento di S. Daniele, che si terrà in questo Comune nella sala municipale.

Seguirà poi un banchetto nell'osteria De Missier: i partecipanti dovranno inviare entro il 18 corrente al sig. Ugo Frizziero - (Maiano) lire 2.80.

*** Ieri sera imperversò un furiosissimo temporale: non fu neppure stavolta esclusa la grandine che nel paese di S. Tomaso distrusse in gran parte il raccolto.

***

I bachi quantunque il tempo incostante ne ritardi l'andamento, vanno al bosco. Lunedì 17 corrente si incomincierà l'acquisto dei bozzoli nella vicina frazione di Farla.

***

La Società del Barman da qualche giorno ha aperto la corrente ai nuovi utenti. La luce è bellissima e forte e non andrà guari che il numero delle installazioni si aumenterà notevolmente.

Anche l'amministrazione comunale dovrebbe cercare di migliorare, per quanto possibile, l'illuminazione pubblica sia rafforzando le deboli lampadine attuali; sia installandone altri.

Da FRISANCO

Sagra

Ci scrivono, 13, (n.):

Oggi ha luogo in questo paese la sagra annuale di S. Antonio. Il calendario ecclesiastico segna giorno feriale e il papa ha soppresse quasi tutte le feste, ma prima di spegnere nel popolo le sue tradizioni ci vuol tempo.

In molti paesi si fa festa lo stesso anche se la suprema autorità ecclesiastica ha soppresso tante feste. E così oggi anche a Frisanco si fa completamente festa, e anche festa di divertimento, poichè si balla colla distinta orchestra di Fanna.

Servite Domino in laetitia.

Da CORMONS

Disertore

Ci scrivono, 13, (n.):

Domenica mattina le I. R. Guardie di Finanza del posto d'osservazione di Venco ricevettero in consegna un disertore italiano del 13.o Reggimento cavalleria Monferrato II squadrone di stanza a Udine, ma che si trovava per le lezioni dei tiri a Cividale.

Il cavalleggiero si chiama Martino Sette fu Ottavio e della fu Angela Ninelo nato il 28 otobre 1891 in Este provincia di Padova.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

(Udienza del 13 giugno)

Presidente: Antiga; giudici: Canoserra e Rossi; P. M. Tonini; cancelliere: Volpe.

Risse in montagna

Birtig Giovanni d'anni 24 e Birtig Pietro l'anni 22 di Antonio (fratelli), ambidue di Mezzana (Tarcetta); Cencig Giuseppe di Giovanni d'anni 20 di Mezzana, Succo Giuseppe d'anni 23 (soldato di artiglieria) e Succo Antonio di anni 19 di Giovanni (fratelli) di S. Giovanni d'Antro (Tarcetta), Banchig Giuseppe di Antonio (soldato X regg. fanteria, Melissa Eugenio di Giovanni d'anni 20, Cernoia Antonio di Giuseppe di anni 25, Sturam Giuseppe di Giuseppe d'anni 17 e Specogna Antonio di anni 20, tutti di Tarcetta, sono imputati:

I primi tre (fratelli Birtig e Cencig) di lesioni gravi per avere il due aprile 1911 in Cras (Tarcetta) colpito con armi od altro Succo Giuseppe, che ebbe malattia durata dai 10-20 giorni, Succo Antonio 52 giorni, Banchig 8 giorni e Melissa 8 giorni; gli altri sette (fratelli Succo, Banchig, Melissa, Cernoia, Sturam e Specogna) di lesioni per avere nella predetta circostanza colpito con arma da taglio e altro i fratelli Birtig e Cencig causando loro malattia guarita in meno di 10 giorni; i fratelli Succo inoltre di lesioni guarite senza malattia (pugni) inferte in Cras il 19 marzo 1911 a Birtig Pietro; tutti infine per avere nelle suddette circostanze preso parte ad una rissa ponendo le mani addosso agli offesi.

Alla difesa sono gli avvocati Bertacioli, Cosattini, Sanvilla e Vogrig.

Funge da interprete per la lingua slovena la signora Olga Blasuttig fu Giuseppe.

Un incidente respinto

L'avv. Cosattini solleva eccezione sull'atto di imputazione che, dice, indica il reato in forma generale per tutti gli imputati, mentre dovrebbe specificare i reati per ogni singolo imputato e chiede perciò un rinvio.

Il P. M. si oppone e l'avv. Bertacioli l'appoggia, pur ammettendo di essere d'accordo come massima con l'avv. Cosattini.

Il Tribunale respinge il ricorso.

L'interrogatorio degli imputati

Questo processo ha origine in questioni di campanile fra frazionisti di uno stesso Comune; i giovani di Mezzana l'hanno su con quelli di S. Giovanni d'Autro, due frazioni del Comune di Tarcetta.

Il giorno 19 marzo 1911 in un'osteria di Cras i fratelli Succo di S. Giovanni d'Antro vennero a questione con i fratelli Birtig di Mezzana, e si finì con parecchi pugni ricevuti dagli ultimi.

Il 2 aprile i fratelli Birtig, il Sencig, i fratelli Succo e gli altri imputati fecero il giro delle osterie delle frazioni di Tarcetta, e quindi si trovarono in un'osteria a Cras. Pareva che fosse tutto finito e anzi alcuni degli imputati presero a ballare fra di loro.

Ma la pace non fu lunga, vennero presto a parole e poi passando ai fatti Succo Giuseppe venne accoltellato da Pietro Birtig, Succo Antonio ricevette una coltella al petto (grave) da Birtig Giovanni, Bauchig si ebbe una coltellata da Birtig Pietro e Birtig Giovanni armato di un bicchiere diede un pugno sulla testa di Melissa.

I due imputati fratelli Birtig non negano in massima le colluttazioni avute nella giornata del 2 aprile, ma dicono di non ricordare se avessero armi, non credono di aver ferito nessuno.

L'interrogatorio degli imputati si aggira sui particolari della lotta.

I due fratelli Birtig hanno contro di loro tutti gli altri imputati.

I testi

Comincia la lunga sfilata dei testi; gli slavi, come il solito, sono reticenti e il presidente si affatica a cavar loro le parole di bocca.

Nell'udienza pomeridiana, che si chiude alle 18.15, vengono esauriti oltre una ventina di testi. Ai rimanenti si rinunzia.

Oggi si avranno le arringhe e la sentenza.

Il processo Paternò alle Assise di Roma

ROMA, 13. — Alle 10 si apre la udienza antimeridiana. Si prosegue senza incidenti nella lettura delle lettere, sino a mezzogiorno, ora in cui l'udienza è tolta e rinviata ad oggi.

ROMA, 13, (notte). — Nell'udienza pomeridiana si da lettura di una lettera scritta dalla Trigona al Paternò il giorno 19 dicembre 1910, pregandolo di accettare da lei un prestito per sistemare le sue finanze.

— Ciò dimostra, dice l'avv. Scimonelli della difesa, che il Paternò non ebbe denari dalla contessa!

L'udienza è tolta.

Il processo per l'assassinio dell'Ing. Arvedi alle Assise di Spoleto

SPOLETO, 13. (notte). — Si interroga quindi l'accusato Pazzaglia che tenta di provare l'*alibi* durante la notte del delitto e nega di conoscere il Ceccaroni.

Anche l'accusato Proietti si mantiene sulla negativa.

LA NOSTRA BIBLIOTECA

Pietro Zorutti - Studio del dott. Bindo Chiurlo

Ha fatto molto bene il prof. Bindo Chiurlo a pubblicare i singolar volume il suo bellissimo studio di prefazione alle poesie di Pietro Zorutti, edite dalla tipografia Bosetti, sotto gli auspicci dell'Accademia di Udine. Il libro, anche per la nitidezza della stampa, è riuscito bello e interessante. Ne riparleremo.

Cronaca Cittadina

Sottoscrizione per la flotta aerea

Riporto	L.	17189,24
XXXIII. ELENCO		
G. L. F.lli Micoli (ditta)	»	10.—
Caspui Cesare	»	5.—
Comune di Chions	»	50.—
Raccolte fra gli alunni di due scuole del comune di Trasaghis	»	14.20
Sartoretti Antonio	»	5.—

Raccolte nel Comune di Moruzzo: Monaio P. cent. 30, Maresciallo Butti A. 40, Stefanutt R. 50, Pittolo G. 30, Moos A. 30, Manin G. 40, Matizzo G. lire 1, Ballarin R. 1, Bravo Anna 1, Fabio Ant. 0.40, Fabro Giuseppe 1, Metus G. 1, Somini G. B. 0.50, Baschiera G. 0.50, don G. Bovolini 2, Mazzantin G. 0.15, Saro P. 50, Candusso L. 50, Domini A. 1, Domini G. 0.40, Zanor D. 1, Pittolo L. 1, Nazzi G. 0.20, Doraponti A. 0.30, Driussi A. 0.20, N. N. 10,40, Pelizzari G. 1, Brazza M. 0.50, Zanoi L. 0.20, Zanor G. 1.50, Maiero L. 1, Trapini A. 0.30, Gasperini A. 1, Metus D. 0.50, Chittaro G. 0.50, Topolini V. 1, Chittaro V. 1, Prisani V. 0.40, Monticolo V. 0.50, Famiglia Della Savia 1, Scuola Femminile L. 5, Scuola Mensile 4. L. 45.65

Totale L. 17,319.09

La Cassa di Risparmio per gli espulsi dalla Turchia

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio nella seduta di ieri ha deliberato di erogare L. 2000 a beneficio della sottoscrizione «pro espulsi dalla Turchia».

Comitato Giovanile Patriottico

Il Consiglio del Comitato, ci comunica:

«Il Consiglio Generale del Comitato Giovanile Patriottico Udinese, avverte che egli è assolutamente estraneo a quel gruppo di persone che pubblicheranno ad Udine un giornale dal titolo: *L'Avanguardia Nazionalista.* Nello stesso tempo ripete che il Comitato, d'accordo con le principali personalità cittadine, si atterrà sempre allo svolgimento del suo programma, rivolgendo in principal modo tutte le sue energie a beneficio dei comitati cittadini dei feriti e morti in Tripolitania; degli espulsi; della «Dante Alighieri»; ecc. e cercando di dar sempre maggior incremento a tutte quelle Istituzioni che mirano a dare alla Patria schiere di giovani forti e pronti.

Il Consiglio Generale del Comitato, visto con quale entusiasmo tutta la cittadinanza ha aderito a questa riunione di sane giovani energie, ringrazia in principal modo la stampa cittadina, d'aver al disopra d'ogni partito, dato il più valido appoggio al comitato stesso e dichiara essere utile per il comitato, chiedere ancora una volta la cooperazione dei giornali cittadini già esistenti, per procedere sempre nella sua *chiara via di fatti* ».

La Presidenza del comitato giovanile patriottico udinese, ha fatto pervenire alla presidenza delle Società del Tiro a Segna Nazionale di Udine una artistica e grande medaglia d'argento, perchè sia messa come premio delle gare (reparto scuole), indette per domenica 16 corrente.

— Alla Presidenza del comitato giovanile patriottico Udinese, sono giunte nobilissime lettere dai comitati dei feriti e moriti in guerra; degli espulsi e della flotta aerea, quale ringraziamento per le lire 1.555,45 a loro versate dal comitato giovanile.

— S. M. Il Re; S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri e parecchie altre personalità, si son compiaciute di far pervenire alla Presidenza del comitato giovanile patriottico, la loro sincera lode per la nobile iniziativa e i ringraziamenti per gli omaggi a loro rivolti dai giovani, nel giorno della costituzione ufficiale del comitato.

— Il comitato giovanile patriottico udinese, si è pure fatto iniziatore affinchè anche tutte le donne friulane preparino, senza distinzione di classe, un buon numero di « veli zanzariera », da inviare ai nostri soldati in Libia. Zanzariere così utili e gradite.

A questo proposito ha richiesto al Comitato milanese il modello preciso e a giorni esso sarà rilasciato ed un incaricato del comitato e ad alcuni negozi cittadini, ove tutte le nostre buone signore e signorine, si recheranno per preparare le dette zanzariere.

Si avverte però di attenersi scrupolosamente al modello, per non fare sciupio di veli, che se non precisi al campione potrebbero essere dichiarati inadoprabili.

Per informazioni, o per iscrizioni, ecc., rivolgersi al signor Ugo Zilli, (Camera di Commercio).

Il Comitato giovanile patriottico, stà organizzando una festa popolare per il 23 giugno pro Espulsi dalla Turchia e feriti in guerra.

La trasformazione del Caffè Nuovo

L'antico Caffè Nuovo fu ceduto dal proprietario al signor Franz del Puntigam che lo trasformerà in Caffè-Ristorante.

Il saggio della Società di Ginnastica al Teatro Minerva

Questa sera alle 20.45 nel Teatro Minerva, gentilmente concesso dalla impresa e col concorso della banda cittadina concessa dalla Giunta avrà luogo il saggio comunale delle allieve, allievi e soci della Società Udinese di ginnastica e Scherma.

Eccone il programma:

PARTE I.

1. Presentazione delle squadre e canto dell'inno Ginnastico.
2. Allieve - Esercizi all'asse d'equilibrio.
3. Allievi - Esercizi coi bastoni.
4. Allieve e allievi - Salto della cavallina.
5. Allievi e soci - Esercizi alle parallele.
6. Allieve e allievi - Esercizi a corpo libero con accompagnamento della Banda.

PARTE II.

1. Allievi - Evoluzioni di passo e corsa.
2. Allieve - Esercizi colle funi.
3. Allieve e soci - Salto del cavallo
4. Soci - Esercizi colle clavi
5. Allieve, allievi e soci - Piramide

Seguirà quindi la premiazione.

Parteciperanno al saggio:

ALLIEVE: Angelini G. — Baldissera A. — Ballico R. — Beltrame O. — Beltrame B. — Beltrame M. — Beltrame V. — Dal Dan R. — Doretti G. — Della Schiava L. — Duranti M. — Ferro N. — de Fornera M. — Gabelli M. — Lang L. — Marcolini C. — Martina A. — Martina C. — Michelutti B. — di Montegnacco S. — Muratti C. — Pagura D. — Pennato A. — Piuzzi I. — Piuzzi V. — Poppelmann P. — Valtorta E. — Venturini I. — Zilli R. — Zorzella G.

ALLIEVI: Alessio G. — Angelini V. — Angelini G. — Beltrame G. — Berretta F. — Bondi G. — Bontempo L. — Caneva E. — Carraro A. — Conti C. — Comessatti G. — Dal Dan E. — Dal Dan M. — Degani A. — Duranti G. — Duranti L. — di Lenna B. — d'Attimis V. — del Torso G. Facchini E. — Fachini M. — Favaretti C. — Ferrettini C. — Gabelli C. — Gaudio A. — Grosser C. — Leoncini M. — Martinengo L. — Marcotti P. — Mantovani G. — Muratti B. — Pellegrini A. — Palumbo C. — Piuzzi G. — Poppelmann R. — Raffaelli O. — Sabena V. — Sartori C. — Sartori G. — Sbuelz A. — Scholl E. — Valtorta E. — Zandonà P. — Zorzella C. — Zanutta G.

SOCI: di Lenna B. — Lunazzi C. — Miani A. — Lorenzon G. — Micheletto D. — Pellegrini A. — Pellegrini M. — Petri P. — Sartori C. — Sbuelz A. — Valtorta A. — Vianello F.

Alla serata parteciperà la Banda Cittadina.

PREMIAZIONE

delle allieve, allievi e soci della Società Udinese di Ginnastica e vincitori dei campionati studenteschi indetti dal Comitato pro « Educazione Fisica ».

Istruttore della squadra è il perito signor Luigi Dal Dan.

Sodalizio Friulano della Stampa

Ieri sera ebbe luogo, nella sede sociale, l'assemblea del Sodalizio Friulano della Stampa.

Dopo la relazione del Presidente, dottor Furlani, che mise al corrente l'assemblea della felice costituzione della Cassa Pia dei Giornalisti, venne approvato il bilancio consuntivo del 1911.

Prima di passare alla nomina delle cariche sociali, il dottor Furlani dichiarò che non avrebbe più accettata la carica di presidente, che teneva da cinque anni, pregando i colleghi in omaggio ad un savio criterio democratico, di chiamare altra persona a tale ufficio.

Ed ecco il risultato delle elezioni:

Comm. Libero Fracassetti, *presidente;* — Furlani, Santi, Valerio, Bosetti, Centazzo, Galanti *consiglieri;* — Mussatto e G. B. Doretti *revisori;* — Comm. Borgomanero, avv. Driussi, sen. conte Antonino di Prampero *probiviri.*

L'assemblea si chiuse con un voto di plauso e di ringraziamento al dottor Furlani e ai signori comm. Borgomanero e cav. Alberti per l'opera assidua prestata nella costituzione della Cassa Pia.

Per la ferrovia Udine-Mortegliano

E' pervenuto alla R. Prefettura il decreto Reale che autorizza la Provincia ed i Comuni di Udine, Pozzuolo, Mortegliano, a concorrere nella spesa per la costruenda ferrovia Mortegliano-Udine mediante sussidi annuali nella misura e durata sotto indicati.

Provincia di L. 200 per anno e per chilometro.

Comune di Udine L. 200 per anno e per chilometro.

Comune di Pozzuolo L. 1000 annue.

Comune di Mortegliano L. 1500 annue.

Questi sussidi devono essere pagati per una identica durata d'anni 35, e non potranno incominciare prima che la linea sia aperta all'esercizio.

La gara di tiro di domenica

Domenica prossima, al poligono fuori porta Venezia, per iniziativa della Società di Tiro a Segno, seguirà una gara di tiro libera a tutti, a beneficio degli espulsi dalla Turchia.

Tra i premi offerti, v'è una medaglia d'argento del Comitato giovanile Patriottico Udinese.

La partenza dei bersaglieri ciclisti

Alle ore 4 di questa notte il plotone dei bersaglieri ciclisti 5.o reggimento, giunti ier l'altro ripartì dalla sua provvisoria sede Scuole di Via Dante per recarsi direttamente a Porto gruaro.

All'Accademia di Udine

Questa sera, eseguirà una pubblica adunanza dell'Accademia di Udine, con il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. «Sul confine dell'Isonzo», memoria del socio corrispondente dott. Ettore de Toni.
3. Nomina di soci ordinari e corrispondenti.

Società Veneta

A datare dal 15 corr., la stazione di S. Giorgio di Nogaro sarà ammessa alla distribuzione di biglietti a tariffa ordinaria di 1.a, 2.a e 3.a classe con treni diretti ed omnibus, esclusivamente per la via di Portogruaro, per qualsiasi destinazione delle Ferrovie dello Stato.

All'Ospizio Cronici

Il Consiglio d'Amministrazione dell'Ospizio Cronici di Udine ha nominato suo presidente il capitano Italico Rubbazzer.

RECENTISSIME

(Nostro serviziotelegrafico e telefonico particolare)

La formidabile eloquenza d'un campo di battaglia

ROMA, 13. — La *Tribuna* ha da Tripoli in data di ieri: «*La brigata di cavalleria comandata dal generale di Carpeneto, mosse oggi da Bu-Meliana per eseguire una ricognizione a sud di Zanzur, nella zona ove combattè la colonna Montuori.*

La duna ove per due ore gli squadroni appiedati dal reggimento Guide *e del reggimento* Lodi *colpirono il nemico, parla con terribile eloquenza della battaglia.*

Il terreno è cosparso di bossoli.

L'aria è calda e serba il caratteristico odore della carne umana putrefatta.

Il primo cadavere che si scorge per metà sepolto dalla sabbia che il Ghibli *gli ha rovesciato addosso, sembra quello d'una sentinella perduta d'una necropoli militare.*

I cadaveri che si scorgono dopo, non si contano più.

La nostra artiglieria ha fatto strage. Gambe, teste, braccia, sono sparse qui e lì, e in certi punti accumulati orrendamente.

Lo spettacolo è tale che obbliga a volgere gli occhi.

A un certo punto, i cavalleggieri scorgono, a circa duemila metri, piccoli gruppi di nemici.

Il generale Carpeneto ordina la costruzione di piccole trincee.

Ma siccome il nemico non si mosse i nostri cavalleggieri rientrarono.

Le festose accoglienze fatte a Roma al battaglione ciclisti dell'11.o bersaglieri

ROMA, 13. — Alle 11.30 sono arrivati a Roma i bersaglieri ciclisti dell'undicesimo reggimento, che, partiti da Napoli, hanno compiuto un raid ciclistico attraverso l'Italia meridionale. Uno dei reparti di bersaglieri, che hanno compiuto lo stesso raid, ma su diversi percorsi, arrivò nel pomeriggio. Gli arrivati erano attesi a Ponte Milvio dalle compagnie cilistiche del 2.o bersaglieri che è di stanza a Roma e da discreto pubblico che li ha accompagnati sino alla caserma di Ripagrande. I bravi bersaglieri lungo il percorso sono stati molestati continuamente dalla pioggia e dal fango, per cui il loro viaggio è stato oltremodo faticoso. Il battaglione è comandato dal capitano Maradei e dal tenente Adorni.

L'esodo degli italiani dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 13. — Fino a ieri sera il consolato di Germania consegnò 1987 passaporti riguardanti cinquemila italiani, di cui tremila già partirono; gli altri attendono il posto nei vapori.

Migliaia di italiani lasciarono Costantinopoli avanti il decreto d'espulsione.

300 orfani del terremoto di Messina

ROMA, 13. — Nella sala del Concistorio il Papa ha stamane ricevuto 350 bambini e bambine, che dopo il terremoto del 1908, furono raccolti dal Papa e che sono a sue spese educati nei vari istituti religiosi di Roma e provincia. Appena il Papa è entrato nella sala i bambini l'hanno vivamente applaudito. Pio X ha fatto il giro della sala dando a tutti a baciare la mano. Quindi il più grandicello dei bambini si è avvicinato al trono ed ha letto un indirizzo col quale a nome di tutti i ricoverati ha ringraziato il Papa per averli sorretti nelle ore di dolore e di averli soccorsi pensando alla loro educazione.

Il Papa ha fatto una breve allocuzione ed uscito fu salutato da applausi dai bambini.

Il regalo del Ministero turco ad un giornalista solleva aspre critiche

COSTANTINOPOLI, 13. — Il giornale Giovane turco *Hakk* che si trova presentemente sotto giudizio a causa di un progetto intentatogli dal Ministero della marina in seguito ad un articolo nel quale depolrava l'inattività della flotta e che provocò una viva agitazione fra gli ufficiali e gli equipaggi segnala la voce che il ministero della marina avrebbe donato al direttore proprietario del giornale *Sabah*, Mihran Effondi, la nave italiana *Ernesto Ilardi* catturata all'inizio delle ostilità dalle autorità ottomane del Bosforo come preda di guerra. Mihran Effendi era proprietario della nave *Kaisteriè*, pretesa nave ospedale catturata dagli italiani. Lo *Hakk* si chiede come un battello di 2000 tonnellate che costa, comprese le spese di riparazione quasi 20 mila lire turche sia dato a titolo di indennizzo ad un battello di mille tonnellate che costava soltanto quattro mila lire turche.

La riforma elettorale al Senato

ROMA, 13, (notte). — Oggi si è riunito l'ufficio centrale del Senato che ha in esame il disegno di legge per la riforma elettorale.

Erano presenti tutti i commissari.

L'ufficio continuò la discussione del progetto deliberando di pregare il presidente del consiglio perchè intervenga alla seduta di domani, affine di dare alcuni schiarimenti.

Si spera che per sabato sarà terminato l'esame del progetto e nominato il relatore.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 13. — Il comitato centrale per la flotta aerea comunica: Una festa ginnastica indetta a Lucca per la flotta aerea ha dato modo di raccogliere più di 700 lire. Il *Corriere della Sera* ha ricevuto a mezzo del Credito Italiano, dalla ditta Carlo Pareto di Rio Janeiro l'offerta di 20 mila lire con le quali la colonia italiana ha sottoscritto. *Il Consiglio municipale di Udine ha votato un contributo di Mille lire*. La serata al teatro Municipale e la passeggiata di beneficenza a Reggio Emilia hanno fornito oltre mille lire. La sottoscrizione nazionale ha raggiunto la somma di lire 2,100,190.

La tragica fine d'un pittore romano

ROMA, 13. — Stamane un grave fatto di sangue, di cui sono protagonisti due artisti noti nella buona società romana, il pittore Luigi Rossetti e sua moglie, la nota pianista Manolita De Anduaga Rossetti, si svolgeva nel palazzo di giustizia e precisamente dinanzi all'ufficio del primo presidente del tribunale.

I due coniugi, insieme ai loro avvocati si erano recati presso il primo presidente per discutere la loro separazione e il magistrato aveva tentato invano un accomodamento fra i due coniugi, opponendosi a ciò recisamente la signora.

Il Rossetti si era mostrato addoloratissimo pel fatto, ed appena uscito sul pianerottolo della stanza del magistrato allonatantosi dal gruppo, estratta una rivoltella si è tirato due colpi al cuore. La rivoltella è caduta nel vano della scala, mentre il Rossetti venivana soccorso dagli avvocati e dagli uscieri accorsi. Il suicida adagiato in una carrozza, è stato trasportato di gran corsa all'ospedale di Santo Spirito.

Il Rossetti è morto per via. Gli uscieri dicono che il Rossetti era stato abbattutissimo tutta la mattina, ed aveva più volte pianto. La signora invece si è mostrata molto calma.

Un incidente ferroviario

AQUILA, 13. — Alla stazione di Castel di Sangro ieri sera il treno viaggiatori 3370 ha avuto un urto col facoltativo 7220. Sono rimaste leggermente ferite 9 persone soltanto le due locomotive hanno subito qualche lieve danno, il bagagliaio del 7220 ha deviato. Il servizio non è rimasto interrotto.

Le balene nelle acque dell'isola d'Elba

ROMA, 13. — Il *Giornale d'Italia* ha da Porto Ferrario: Sette grossissime balenottere vagano nelle acque dell'isola di Elba. Tre di esse entrate in questa tonnara vi cagionarono gravi danni. Due poterono fuggire subito dopo in mare: ora si dà una vera battaglia di fucileria alla terza. Si calcola che sia lunga almeno 20 metri e pesi circa 10 tonnellate.

L'alleanza franco-inglese per il Mediterraneo sarebbe un salto nel buio

LONDRA, 13. — Il *Manchester Guardian* pubblica, in un articolo di fondo, la dichiarazione fatta in alcuni circoli, secondo la quale la data dell'eventuale *entente* cordiale si trasformerebbe necessariamente in una alleanza militare e navale attiva. Poichè una grande maggioranza sarebbe sfavorevole a questo progetto, il giornale liberale fa osservare: «Noi crediamo che la maggior parte di liberali ed una minoranza apprezzabile dei conservatori ripudieranno formalmente un accordo con la Francia per il Mediterraneo quale è stato proposto. Se vi fossero minaccie di pericoli e se le nostre forze navali in quelle acque fossero insufficienti, sarebbe preferibile aumentare sufficientemente le spese navali per far fronte a nuovi pericoli, piuttostochè far l'alleanza con la Francia. Noi sapremo almeno di anno in anno quali spese dovremo sostenere, ma una alleanza con la Francia per il Mediterraneo sarebbe un salto nel buio».

Le corazze per gli agenti di polizia

PARIGI, 13. — Il *Journal* dice che ieri con un grande segreto si è proceduto all'esperimento di corazze che dovrebbero essere portate sotto gli abiti dagli agenti di polizia. Esse resisterebbero ai piccoli proiettili di Browning, ma si romperebbero con proiettili di grosso calibro. Tutte le corazze saranno messe a disposizione del prefetto di polizia Lepine.

I pellegrini alla Mecca

LONDRA, 13. - (Camera dei comuni) — Coaites interroga il governo per sapere se è possibile ottenere dal governo italiano a favore dei maomettani sudditi del Re d'Inghilterra l'impegno che i veri pellegrini recantisi alla Mecca Medina potranno nella prossima stagione raggiungere la loro meta senza molestia alcuna. Il ministro degli esteri risponde che la questione del passaggio dei pellegrini nel Mar Rosso, richiamò già l'attenzione del ogverno inglese, esprimendo, dice Grey, durante quest'anno al governo italiano la speranza che tutti i riguardi compatibili colla esigenze della guerra si useranno verso le navi trasportanti i pellegrini, e che le misure che il governo italiano potrebbe prendere nelle acque del Mar Rosso non ostacoleranno il passaggio dei pellegrini, riceveranno dal governo italiano l'assicurazione che tutelerà con ogni cura il passaggio dei pellegrini e che esso ha piena coscienza della necessità di non ostacolarlo.

Il Congresso dei touristi a Vienna

VIENNA, 13. — E' stato oggi inaugurato il 14.o Congresso della lega internazionale delle associazioni turististe, a cui prendono parte i delegati dell'Italia, Germania, Stati Uniti, Belgio, Francia, Svezia, Danimarca, Finlandia e dei paesi bassi.

Il Kedivè d'Egitto a Londra

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Khedivè d'Egitto è partito per Londra. Prima della sua partenza è stato ricevuto in udienza dal Sultano.

Lo scandalo delle pompe funebri

PARIGI, 13. — L'*Echo de Paris* a proposito delle operazioni giudiziarie fatte ieri sera in Piazza dell'Havre e in via Ordenner dalla commissione di rogatoria dell'autorità giudiziaria di Nizza e relativa allo scandalo delle pompe funebri in quella città, dice che una terza operazione fatta nel quartiere di Europa si prolungò fino a ieri sera con risultati molto importanti.

Un motoscafo capovolto

BERLINO, 13. — Un motoscafo partito per Scharbetuk si è capovolto nel mare del nord con trenta passeggieri di cui 5 sono annegati.

I conflitti del lavoro
Nella Spagna - In Siberia

MADRID, 13. — Il governatore di Oviedo informa che lo sciopero nelle miniere delle Asturie è terminato.

PIETROBURGO, 13. — La polizia ha avvertito gli operai delle miniere d'oro della Lena che se non accetteranno le condizioni offerte dalla compagnia saranno considerati come individui senza professione determinata. Essi saranno invitati a ritirare i salari che possono essere loro dovuti ed a partire, entro otto giorni dopo detto termine saranno espulsi.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco L. 20 — L. 25
Cinquantino L. 18 — L. 18.40

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.65 — L. 1.70
Oche L. 1.— — L. 1.05
Anitre L. 1.35 — L. 1.40.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 13. — Pressione — In Europa la pressione massima 767 al Nord Ovest della Spagna, minima 747 sulla Corsica.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 5 mm. in Sardegna; la temperatura diminuita nel Lazio e Isole, bar. 753 in Piemonte, 748 in Sardegna.

Probabilità: Venti moderati settentrionali al Nord, moderati o forti tra Sud e Ponente, altrove cielo nuvoloso con pioggie e temporali, mare mosso od agitato.

(Udine 13 giugno)

Ore 8 termometro 16.8 — Massima 22.8 — Barometro 743 — Stato del cielo - Vario — Vento - Nord — Pressione - Crescente.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 101,03.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— E il solo! E' il vero! — riprese a dir Maddalena. — Ti sfido a trovarne un altro.... — Te ne sei andato lasciandomi appena due o tre luigi. — Era, a breve termine, la miseria... — Abbandonata e disperata, pensai di andare a ritrovare mia madre, gettarmele ai piedi supplicandola a perdonarmi la mia colpa ed aprirmi le braccia... O Dio! la mia povera madre era morta pel dolore ch'io le aveva dato. — Non potei che andare e inginocchiarmi e pregare sulla sua tomba!

« Avrei voluto morire anch'io, Dio lo sa!.... Ma bisognava vivere, vivere per la creatura che viveva in me!

« Sono andata a cercar del lavoro... — Ne ho trovato.... — Ho comperato a credito una macchina da cucire e mi sono messa all'opera con coraggio, con insistenza.

« Avevo troppo presunto della mia forza... — Per quanto facessi... guadagnavo appena con che mangiare una mezza libbra di pane al giorno.....— Bisognava che pagassi la macchina e il fitto... — Mi è stato impossibile, e in questo momento, alla vigiglia di mettere al mondo la mia creatura, la tua, mi cacciano fuori dal miserabile bugigattolo dove abito... — Fra pochi giorni non saprò più dove andare a coricarmi tranne sulle lastre della Morgue... — E frattanto non voglio morire.... voglio vedere nascere il mio figlio....

Giulio Mercier rispose cinicamente:

— Gli ospedali non mancano!... c'è la *Maternità*.... Era troppo.

Maddalena si drizzò come morsicata da un rettile.

— La maternità! — ella ripetè con un gesto d'orrore. — E non trovi altro da dirmi!! Il tuo cuore non ti consiglia altro!... Mi hai mentito, mi hai ingannata, mi hai perduta, mi hai fatto uccidere mia madre, perchè essa è morta della mia colpa, e adesso mi gridi: « — Va alla Maternità! va all'ospedale!...» Ah! non ti conoscevo!.... Avevo fede in te e mi spaventi.... — Ebbene! no, non ci andrò alla Maternità.

Un livido pallore, il pallore della rabbia giunta al suo parossismo, ricopriva il viso di Giulio Mercier. La scena minacciava d'andare in lungo — bisognava troncarla al più presto.

Con le ciglia aggrottate, gli occhi infiammati e le braccia incrociate sul petto, si piantò ritto dinanzi a Maddalena.

— Hai finito non è vero? — egli domandò con voce che sibillava fra i denti stretti.

Il suo atteggiamento minaccioso, invece di terrorizzare Maddalena, la eccitò più che mai.

— No! — rispose, con gli occhi fissi sui di lui occhi — no, non ho finito!

— Cosa vuoi?

— Quello che mi è dovuto! — Quello che mi hai promesso! Un nome per il mio figlio!

Allora Giulio Mercier si ricordò tutt'a un tratto la storia narratagli un tempo da suo padre.

La impreveduta energia di Maddalena destò in lui turbamento ad un tempo e inquietudine.

Vide ad un tratto disegnarsi un punto nero nel suo avvenire.

La giovin donna proseguì:

— Nulla per me, tutto per il mio figlio!.... — Voglio che nasca e che viva! — Tu sei suo padre ed io reclamo per lui l'assistenza e il nome di suo padre!.. Non voglio, mi capisci, non voglio che il mio figliuolo sia un bastardo! — Ti avevo perduto, ti ho ritrovato, non ti lascio più.... Mi aggrapperò a te! Quand'anche tu dovessi percuotermi ed uccidermi, non riuscirai a liberarti di me!.... di me viva, almeno!.....

Maddalena, trasformata, lo aveva afferrato per un braccio e si aggrappava realmente a lui.

Mentre ella parlava con una fabbrile eccitazione, egli aveva riflettuto, lo ripetiamo.

La risoluzione sì energica espressa dall'amante abbandonata gli faceva paura.

Egli pensava che quella giovine donna in procinto di diventar madre avrebbe attinto nei suoi materni istinti tutti i coraggi e tutte le audacie; che dapprima sarebbe stata orribile impaccio e in avvenire un serio pericolo. Per conseguenza risolvette di venire a patti con lei.

Non ebbe più la minaccia sul labbro e con voce fattasi più dolce, prendendo le mani infiammate di Maddalena:

— Via, via, calmati... non ti esaltare.... Ti farai del male e farai del male al tuo bimbo....

— E' anche tuo!....

— Sì lo so... Non ne ho mai dubitato....

— E come potresti dubitarne? Sai benissimo ch'io non ha mai amato che te! E non solo me l'hai detto, me l'hai anche scritto sui primordi della nostra relazione quando tu mi amavi...

Giulio Mercier abbrividì.

Era vero si ricordava di aver commesso in un istante di pazzia quella imperdonabile imprudenza!....

Senza dubbio Maddalena aveva conservato quella lettera.

— Maddalena — disse il miserabile con tono mellifluo — se ti dicessi che ti amo ancora... che t'amo come una volta? mi crederesti?...

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.01, Londra [sterline] 25.49, Germania [marchi] 124.57, Austria [corone] 105.57, Pietroburgo [rubli] 268 28, Rumenia [lei] 100.25, Nuova York [dollari] 5.20, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98.37, fine giugno idem 98.40 idem 3.1|2 0|0 98.07.

Azioni: Banca d'Italia 1416.—, Banca Commer. Ital. 816.—, Credito Ital. 544.—, Ferrovie Medit. 397.— Naviga. Gen. It 3?9.=, Società Veneta 149.—

Azioni: Londra 14.54, Svizzera 100.75.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.82, id. id. fine giugno 98.82 Italiana, 3 1|2 0|0 98.82.

Azioni: Banca d'Italia 1418.— Banca Commer. Ital. 817.50, Credito Ital 543.50, Ferrovie Merid. 605.—, id. Medit. 395.—, Nav. Gen. Ital. 392.—, Raff. Ligure Lombarda 369.75, Acciaierie Terni, 14.54 Eridania 735.—, Ansaldo Armstrong e C. 268.=.

Chiusura Borsa di Parigi, 13

Rendita: Francese 30|0 93.80, Italiana 3. 3|4 0|0 91.35, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 23|4 0|0 76 1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 267.—, Cambio su Italia 99. Rendita Turca 89.70, Rend. Russa 4891 82.85, id. 1906 104.80, id. 1900 102.45, Portoghese 65.—, Banca Commerciale 808.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.10, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Arrivi a Udine da:

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Si effettuano soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.